

ORIZZONTI

EST. CANTIERE. NOTTE.

THOMAS, un ragazzino di tredici anni con una giacca gialla e nera e un cappello nero, scrive il proprio tag "T-GER" nei muri grigi di un cantiere, con uno spray. Il suono di una sirena della polizia lo costringe a scappare, lanciando via la bomboletta. Si sente un rumore di un vetro rotto.

TITOLO: ORIZZONTI

INT. SOFFITTA. GIORNO.

In una soffitta vi sono numerosi quadri accatastati, tubetti di colore secchi lasciati sul pavimento, sopra giornali sporchi.

Vicino alla finestra, con numerose coperte addosso, una anziana, ADELE, che dipinge un quadro: vediamo a carboncino il profilo delle montagne. La donna è molto magra, soltanto il volto ossuto esce dalle coperte, tra le labbra una sigaretta accesa, e le dita dai guanti tagliati che tengono il carboncino.

La donna guarda oltre la finestra, l'orizzonte delle montagne innevate.

Sotto, nello spiazzo sotto il condominio, vediamo un grande cantiere in costruzione.

L'anziana sta preparando i colori sulla tavolozza, quando suonano al campanello. Solleva il ricevitore vicino alla porta.

ADELE

Chi è?

THOMAS

Sono Thomas. (pausa) Il ragazzo della finestra.

ADELE

Ultimo piano.

La donna preme un tasto, con un rumore di scatto si apre la porta.

INT. SCALE. GIORNO.

Vediamo un ragazzo che apre la porta: capelli rasati corti e una giacca a vento gialla e nera più grande di lui.

Il ragazzo sale a due a due i gradini delle ripide scale a chiocciola, arrivando alla soffitta. Si guarda intorno, vedendo decine di quadri accatastati alla rinfusa, in una confusione incredibile, tra piante, libri d'arte e colori secchi.

ADELE

Thomas Pacini, di Via Leopardi, 22.  
Figlio di Michele Pacini.

Il ragazzo sussulta, non essendosi subito accorto della donna. Lei si gira verso di lui, squadrandolo.

ADELE (CONT'D)

Insegnavo arte a tuo papà. Sei uguale a quando aveva la tua età.

Il ragazzo non risponde. Osserva il quadro della donna: ha quasi finito il profilo a carboncino delle montagne.

ADELE (CONT'D)

Sostituire il vetro che hai rotto mi è costato 44 euro e 52 centesimi. Lavorerai per me fino a che non l'avrai ripagato. (pausa)  
Sempre che nel frattempo tu non rompa altre cose.

Il ragazzino inizia a essere scocciato dal tono della donna, che comunque gli incute un po' di timore con i suoi modi diretti e schietti.

THOMAS

Che devo fare?

ADELE

Pulisci quei pennelli sporchi, usa l'acqua ragia lì dietro.

Il ragazzo prende i pennelli, andando verso il bagno.

ADELE (V.O.)

Ma poca, che costa un occhio.

Il ragazzo sbuffa, ironico.

THOMAS

(sottovoce)  
Sicuro vecchia turchia.

INT. SERA. BAGNO, CASA ADELE.

Il ragazzo sta ancora pulendo delle tavolozze, quando entra Adele.

ADELE

Puoi smettere per oggi, è tardi.

Il ragazzo guarda fuori, vedendo che è scuro. Appoggia i pennelli e fa per uscire.

ADELE (CONT'D)

Dove vai? Prima li metti in ordine al loro posto, per grandezza.

Il ragazzo scocciato prende i pennelli e li mette in ordine di grandezza su un contenitore di stoffa.

ADELE (CONT'D)

Mercoledì prossimo stessa ora.

THOMAS

Devo aiutare mio papà in cantiere.

ADELE

Lavora al cantiere qui davanti?

THOMAS

Sì.

ADELE

Che costruiscono?

THOMAS

Un centro commerciale.

Adele sbuffa.

ADELE

Proprio quello che serviva.

Poi offre la giacca a Thomas.

ADELE (CONT'D)

Vuoi diventare un muratore come tuo papà?

THOMAS

Non lo so.

ADELE

Bè, puoi dire a tuo papà che per ora sei impegnato nel *mio* cantiere.

Il ragazzo prende la giacca e si avvia verso le ripide scale, senza salutare.

INT. SOFFITTA. GIORNO.

Thomas risale le ripide scale, presentandosi dalla donna. Adele si accorge che ha un livido sul volto, ma non chiede nulla.

Adele è andata avanti con il quadro, iniziando i contorni di colore delle montagne, e a stendere il cielo. Però dalla finestra vede che anche il cantiere è andato avanti, quasi sfiorando le montagne.

ADELE

Sei in ritardo. Metti a posto  
quelle riviste, e puliscile.

Il ragazzo inizia a prendere le riviste, sfogliandole: vi sono quadri, ogni numero è dedicato a un autore, nomi che gli pare di avere sentito lontanamente a scuola: Matisse, Degas.

Ne trova uno di Ligabue che gli piace, di una tigre. Osserva Adele, concentrata sul suo quadro. Di nascosto Thomas strappa la pagina, facendo un colpo di tosse per coprire il rumore, e la mette in tasca.

EST. PONTE. NOTTE.

Thomas di notte da solo in un sottopasso di un ponte mai compiuto, con gli spray. Lui estrae il foglio che ha messo in tasca, e con la torcia in bocca lo illumina, cercando di ricopiare la tigre sulla parete. Il risultato però non è quello che si aspettava.

INT. SOFFITTA. GIORNO.

THOMAS sta pulendo con una scopa il pavimento dello studio, mentre ADELE dipinge, sigaretta in bocca, lamentandosi con Thomas, che la ascolta in silenzio.

ADELE

Tutti costruiscono qualcosa, non  
importa se serve. Ormai è tutto un  
cantiere. Me lo immagino Tintoretto  
a dipingere un capannone con...

Suona il telefono nell'altra stanza.

ADELE (CONT'D)  
 Che vogliono adesso?  
 (si rivolge a Thomas)  
 E te non toccare niente.

Adele spegne la sigaretta ed esce dalla soffitta.

Thomas ascolta attentamente i passi sulle scale, poi quando non li sente più, inizia a curiosare nello studio. Vede che tutte le tele che la donna ha dipinto sono sullo stesso soggetto delle montagne. Sempre le stesse montagne, su ogni quadro. Thomas guarda fuori, capisce che è l'unica vista che ha. Poi trova una tela bianca.

Si mette in ascolto per sentire se Adele sta salendo le scale, ma sente solo in lontananza la sua voce al telefono.

ADELE (O.S.) (CONT'D)  
 Io non gli ho messo in testa  
 proprio un bel niente! Forse se  
 avesse un padre che gli desse  
 fiducia, allora...

Thomas prende la tela e la appoggia su un cavalletto. Prende un carboncino e ritira fuori il disegno della tigre, provando a ridisegnarlo.

ADELE (CONT'D)  
 Che stai facendo?

Thomas rimane impietrito: non si era accorto che Adele era tornata. Adele si avvicina a lui.

ADELE (CONT'D)  
 Non devi premere così forte, devi  
 rimanere leggero.

La donna gli prende il carboncino, soffia sulla tela per togliere polvere in eccesso e gli mostra come fare.

ADELE (CONT'D)  
 Vedi? Così, appena sfiorando la  
 tela.

Thomas prova, andando meglio. Adele nota il foglio stropicciato con il quadro della tigre.

ADELE (CONT'D)  
 Ti piace Ligabue eh?

THOMAS  
 Mi piace la tigre.

ADELE

Pensa che Ligabue iniziava a ruggire contro il quadro, per sentirsi come lei, per diventare davvero una tigre.

Adele prende una tavolozza, guarda il foglio, e poi sprema dei tubetti, di vari colori, dall'ocra al giallo, al bianco, mescolandone alcuni. Poi prende un pennello fine, e glielo passa a Thomas.

THOMAS

Io non so dipingere.

ADELE

Non sapevi nemmeno rompere una finestra, ma ci hai provato lo stesso.

Thomas prende il pennello, e inizia a dipingere la tigre.

THOMAS

È più difficile che con gli spray.

Adele ride.

ADELE

Scommetto lo diceva anche Ligabue.

Adele si riaccende un'altra sigaretta, guardando fuori dalla finestra.

THOMAS

Posso chiederle una cosa?

ADELE

Dipende.

THOMAS

Perchè sempre le stesse montagne?

Adele rimane un po' spiazzata dalla domanda.

ADELE

Non sono sempre le stesse.

THOMAS

Ho visto i quadri.

ADELE

Perchè non hai guardato bene.

Adele spegne la sigaretta, e prende nel mucchio accatastato due quadri che ha dipinto. Sembrano effettivamente identici, se non forse qualche sfumatura di colore.

THOMAS

Forse... quello a sinistra è più scuro, quello a destra più chiaro.

Adele prende il primo.

ADELE

Questo l'ho dipinto dopo il funerale di mio marito. Quest'altro...

Adele prende il secondo.

ADELE (CONT'D)

Dopo che mi era arrivata la pensione.

Thomas sorride.

ADELE (CONT'D)

I paesaggi sono vivi. Respirano, si ammalano, cambiano. Se li guardi in un modo diverso, ti sembra di non averli mai visti prima.

Adele rimane a guardarli un istante, poi sposta lo sguardo su Thomas.

ADELE (CONT'D)

Tuo padre dice che non devi più venire, che mi pagherà lui la finestra.

THOMAS

Va bene.

La donna mette via i quadri e si accende un'altra sigaretta.

ADELE

Ma se vuoi venire, io non ho nulla in contrario. E non sarò certo io a dirlo a tuo padre.

Thomas sorride.

Thomas sta per scendere le scale, quando Adele lo raggiunge, dandogli un libro di Ligabue.



ADELE (CONT'D)  
Almeno così non mi strappi altre pagine.

THOMAS  
Grazie.

Adele lo osserva un secondo, mentre Thomas sfoglia il libro.

ADELE  
Sai, mi ero sbagliata. Non sei per nulla come tuo padre alla tua età.

INT. NOTTE. SOFFITTA.

Suonano al campanello. Adele si alza dal letto, trascinandosi a fatica fino al citofono.

ADELE  
Chi è?

THOMAS  
Sono Thomas.

ADELE  
Chi ci fai a quest'ora?

Thomas non risponde subito.

THOMAS  
Posso rimanere a dormire qui?

ADELE  
Sali.

Adele apre il citofono, e aspetta che salga Thomas. Si accorge che ha un occhio gonfio.

ADELE (CONT'D)  
Che hai fatto?

Thomas non risponde. Adele lo guarda preoccupata.

ADELE (CONT'D)  
Nell'armadio c'è un cuscino e delle coperte, prendili mentre vado a cercare qualcosa da metterti sull'occhio.

THOMAS  
Non serve, sto bene.

Adele però se ne è andata. Thomas prende il cuscino nell'armadio. Adele torna dopo poco.

ADELE

Non ho trovato ghiaccio, ho solo questa busta di piselli surgelati.

Adele gliela preme sull'occhio.

ADELE (CONT'D)

Stai così finché non si sgonfia.

Adele non aggiunge altro, tornando al proprio letto.

ADELE (CONT'D)

Notte.

THOMAS

Notte.

INT. SOFFITTA. GIORNO.

Thomas si sveglia sul divano della soffitta. Non c'è Adele.

Thomas si alza e si avvicina al quadro che Adele sta dipingendo: è allo stesso punto dell'ultima volta. Thomas vede che sono tirate le tende della finestra. Le apre e vede che è cambiato il paesaggio: è comparso un altro piano dell'edificio, e mettendoci un grande cartello pubblicitario, che copre interamente la vista delle montagne.

Il cartello dice "CAMBIA ORIZZONTE", con l'immagine di una spiaggia caraibica.

ADELE

Hai visto che mi hanno portato il mare?

Thomas si accorge che Adele lo sta guardando: gli ha portato caffè e una brioche.

THOMAS

Non possono farlo.

ADELE

Dopo tutto questo tempo, forse è il caso che cambi anch'io soggetto. E tu forse è meglio che torni a casa da tuo padre.

THOMAS

Non voglio tornare da mio padre.

ADELE

Certe cose non si possono cambiare,  
Thomas.

Thomas prende il caffè, continuando a guardare il cartellone.

EST. CANTIERE. NOTTE.

Thomas entra nel cantiere, di nascosto. Riesce ad arrampicarsi sull'impalcatura, fino a salire in cima al cartellone. Tira giù lo zaino, e inizia a lavorare con le bombolette spray, solo alla luce di una torcia frontale legata al cappello. Quando ha finito, rimane seduto sul cartellone a guardare la città illuminata.

INT. SOFFITTA. GIORNO.

Adele è ancora distesa sul letto, quando sente suonare il citofono. A fatica si alza, e va a rispondere.

ADELE

Pronto?

THOMAS (O.S.)

Sono Thomas.

ADELE

Che è successo? Stai bene?

THOMAS (O.S.)

Guardi dalla finestra.

Adele mette giù il citofono. Poi cammina fino alla finestra, tirando le tende e aprendola.

Sul grande cartellone pubblicitario non c'è più la spiaggia caraibica: ora c'è il suo paesaggio delle montagne, ma fatto tutto con gli spray.

Dalla strada sotto, Thomas le sorride.